

Storia di una vita

Non so dove vado, non so dove andrò non so che sto facendo qui. Sì, non so nulla e tanto meno saprò quando avrò finito di scrivere la mia storia, perchè infondo siamo tutti qui senza un vero perchè senza una vera identità, creiamo, costruiamo, viviamo e sopravviviamo ogni giorno, un qualcosa che è per tutti diverso e tutti vogliamo uguale. Sento forse di star facendo qualcosa di importante, forse domani sarà immensamente stupido, ma sento di farlo. Vivo ogni giorno la piatezza dell'esistere in questa città, con questo nome, con queste aspettative. Non ho scossa, non ho adrenalina, trascino le mie spoglie tra una finta gioia e l'altra, il mio essere si è perso, la mia anima è volata via, non credo più in un dio, non credo più in me stesso e forse non ci ho mai creduto. Sono qui e le parole scorrono via, parole che vorrebbero parlare dell'amicizia, l'unica cosa che rimane sempre e solo nonostante tutto, nonostante quanto si possa cambiare, rimane rifugio sicuro, parole che vorrebbero parlare di giorni passati con il cuore che batte così forte che sembra esplodere, di giorni in cui lo stesso sangue sembra correrti nelle vene, di giorni che sei fermo lì mentre guardi le gocce scendere sulla finestra, una ad una. Improvvisamente è il silenzio, è la quiete, è il nulla, è un immenso baratro in cui cadi e non tocchi il fondo, anche l'aria che ti entra ed esce dai polmoni non fa più rumore, regna il silenzio in te e fuori di te. Sei solo. Immensamente solo. Non riesci a renderti conto nemmeno se ci sei ancora, se ci sei mai stato, se stai pensando, se sei vivo. Poi ti ritrovi qui, davanti ad uno strumento freddo, a guardarlo bene ti sembra una tv, ma non c'è nulla che si muove neppure lì, attimo dopo attimo ti prende, diviene il tuo nuovo mondo, ne gioisci, ne soffri, sei parte di esso, arrivi lontano con il tuo pensiero, sei vicino a mille volti pur essendo solo nella tua stanza. Sei qui, si proprio qui nel mondo in cui sei tu adesso, nel modo in cui sei tu adesso, sei. Sembra poco tornare ad essere, invece è più di quanto avresti mai chiesto, è più di quanto ti aspettavi, sei e non sei solo. Vogliamo parlare dell'amore? Cos'è l'amore? L'amore è un gioco crudele, l'amore è il provare piacere nel soffrire del proprio male, l'amore è la gelosia, l'amore piangere anche quando dovresti solo ridere perché tutti ti dicono che l'amore è una cosa meravigliosa, sei triste quando non hai nessuno da amare, sei triste quando hai qualcuno che ami ed hai paura di perderlo, sei triste quando hai amato qualcuno e l'hai perso per sempre. Magari l'amore fosse soltanto sesso, magari noi simpatici animali non avessimo la facoltà di amare. Questa sera parlavo con un amico, un buon amico, ricordavamo i momenti passati, i momenti speciali, i momenti che ci hanno fatto tremare, e quelli che avremmo dovuto segnare sul calendario, una bella mangiata di passato sì, e cosa del presente? un presente che non è nulla, un presente che non è nessuno. Ebbene questa sera abbiamo iniziato a dare un volto al nostro presente, a guardarlo in faccia, a discuterci a quattrocchi, a non scappare e a non evitarlo, a darci un domani che sarà un qualcosa, anche se non si sa bene cosa, un qualcosa sicuramente meglio di niente. Questo è il nostro progetto, quello che vogliamo fare, guardare in faccia l'oggi, regalarci il nostro domani.

Carlo Cipolloni